

ABONAMENTI

La Patria del Friuli
in Udine a domicilio
per la Provincia e
nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine, contesi in
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 111 pagine
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La stampa romana.

gli avvenimenti d'Africa.

Tiene il primato, fra le questioni del giorno, per l'Italia, il disastro d'Africa. Il *Diritto* scrive che la strage di Taulud deve essere per l'Italia un avvertimento di ciò che dobbiamo attendere dagli indigeni in caso di guerra. Occorre perciò il massimo rigore e la massima oculatezza. Raccomanda al Governo di non mai abbandonare il pubblico e la stampa all'oscuro delle cose d'Africa. Consiglia il generale Sella di nulla lasciare d'intentato onde scoprire l'organizzazione segreta che esiste indubbiamente fra gli indigeni, poiché la catastrofe di Taulud potrebbe essere l'inizio d'una guerra estiva per parte di Ras Alula.

Anche il *Popolo Romano*, dal fatto che sono stati trovati tre indigeni fra le vittime, trae argomento per ritenere che siasi veramente applicato il fuoco per tradimento alla polveriera. Dal non essere morto alcun sottufficiale, lo stesso giornale desume che la custodia della polveriera fosse affidata ad un caporale e basima per ciò il comando delle truppe. Consiglia intanto il ministero ad essere meno parco d'informazioni, trattandosi di una disgrazia accaduta ed irrimediabile.

A proposito, si hanno telegrammi da Massaua in data di ieri secondo i quali non si tratterebbe già dello scoppio di una polveriera, ma d'un semplice magazzino provvisorio di munizioni.

L'Esercito informa inoltre che il forte di Taulud era l'unico sinora munito di porsulmine; quindi è esclusa l'ipotesi che lo scoppio sia dovuto a scarica elettrica ed avverte che vi sono due polveriere nel forte di Rasmadur; un ricovero di munizioni nel forte di Archico, un altro a Moukillo e a Oumlo; due magazzini a Abdel Kader; il magazzino principale delle munizioni è nel forte di Gherar.

Nei circoli militari di Roma si assicura che, per il momento, il progetto del Governo è la rioccupazione di Saati, di Uaa e di Arafali.

Si assicura che il *Giornale Militare* non pubblicherà il rapporto dei Generali intorno alla condotta del generale Gené, ma solo un comunicato dichiarante che il Gené è superiore ad ogni accusa.

Notizie da Massaua.

Massaua, 15. La cura di tutti i feriti nell'esplosione di Taulud procede regolarmente. I danni per le munizioni scoppiate non superano le 200 mila lire. Ieri si è suicidato il fuorile del 2.º reggimento Genio, Sracciacchi Guglielmo, perchè era affetto da tisi.

Lo stato sanitario fra le truppe è soddisfacente, quanto quello delle guardie del Regno: non si lamenta che qualche insolazione e qualche menin- gite.

Il Consiglio ippico radunatosi in Roma, decise di creare un tipo di cavalli pesanti da tiro, e leggeri, da sella, per servire ai bisogni dell'agricoltura e dell'esercito.

A Catania è morto di cholera il prof. Alfonso Alois corrispondente del *Diritto*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 65

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

Li difendeva ancora, quasi per abitudine, li difendeva senza pertanto illudersi, senza poterli assolvere nella propria coscienza.

Per distogliere il pensiero, chiamò Emerica.

Di quanti ho amato, ella sola mi resta, mormorava la povera donna. — Ella e Dio!

La sola presenza di lei bastava a colmare il vuoto immenso dell'anima sua. Da parecchi giorni aveva notato la completa indifferenza che correva fra Emerica e i suoi fratelli. E quanto alle visite di questi, cominciavano a disgustarla, perchè essa leggeva nei loro cuori la freddezza, la simulazione e peggio ancora, la falsità.

CAPITOLO XXX.

Ritorniamo ad un personaggio che ha fatto appena capolino nel nostro racconto.

E la giovane donna che, nell'inter- vallo fra un valzer ed una quadriglia,

Un telegramma beneaccetto.

Ieri i Giornali riportavano un tele- gramma da Stradella, che recava buone notizie circa la salute dell'on. Presidente del Consiglio. E ce ne ralleghiamo di cuore, perchè l'on. Depretis potrebbe ancora rendere utili servigi all'Italia ed al Re.

Non esistono al presente molti Sta- tisti di tanto valore perchè non si avesse a lamentare se, dopo scomparsi Sella e Minghetti, ci accadesse di per- dere oggi anche Depretis. Poiché se la Corona eslandio nell'ultima lunga crisi a Lui si indirizzò, egli fu nella per- suasione essere ancora Depretis l'uomo parlamentare il più idoneo a tenere unita la maggioranza.

Che l'on. Crispi abbia al caso a pre- pararsi per l'eredità, lo dicemmo anche ieri, ma il carattere troppo rigido del Deputato di Palermo, insofferente di contraddizioni, non è già il più atto a procurare quelle tante adesioni amichevoli e quelle transazioni che talvolta nella vita pubblica sono necessarie ed opportune. Quindi ancora per qualche tempo, nello scopo del riordinamento parlamentare, utili la presenza e l'o- pera dell'on. Depretis.

Infatti se nell'ultimo scorcio di ses- sione le cose passarono lisce, come ieri osservammo, taluni accennano a sintomi e indizi che nuovi screzi po- trebbero in breve tempo sorvenire. Di- cesi, ad esempio, che l'on. Grimaldi siasi insospettito per certe ingerenze dell'on. Crispi in argomento più diret- tamente spettante al Ministero d'agri- coltura e commercio. Dicesi che a taluni dei Collegi non garberà a lungo l'on. Zuarelli, e altri lo dicono disgustato per ciò, e più perchè nel Collegio di Brescia l'ultima elezione politica segnò lo scacco de' suoi fidi aderenti che sino all'altro giorno sotto il prestigio del nome dell'illustre concittadino in ogni imprendimento riuscivano trionfatori.

Ma se anche queste voci fossero erro- nee e maliziose, è probabile, anzi si- curo, che se nessuna modificazione mi- nisteriale si farà durante le vacanze della Camera, e forse nemmeno si provvederà ai due segretari generali vacan- ti, a novembre l'on. Presidente del Consiglio, rinfrancato nella salute, sarà in grado di completare il riordinamento del Governo e con le cennate nomine e col far approvare la legge sui Mini- steri. D'altra parte, se dalle file ex-pen- tarchiche si preparasse una nuova op- posizione al Ministero ed anche se una Opposizione nascesse contro l'on. Crispi, tornerà utile che alla Presidenza del Gabinetto trovassi ancora l'on. Depretis.

Ciò abbiamo voluto dire, a proposito del telegramma da Stradella di ieri, perchè vediamo che certa stampa in- neggiatrice all'astro nuovo, non ricorda

era venuta una sera in via de la Pe- piniere, nella casa attigua a quella della signora Guerin, a fare una brevissima visita ad Alberto de Mazeray.

Coste occupava con suo marito, il marchese di Neverlet, un elegante pal- lazina nel sobborgo Sant'Onorato.

Il marchese di Neverlet aveva co- perto diverse cariche nella diplomazia; un primo matrimonio in America aveva triplicato la sua fortuna, diggià vistosa. Rimasto vedovo, il marchese, abban- donata la carriera diplomatica, s'era sta- bilito in Francia, e vi aveva sposato una francese.

Grande, magro, distinto nei modi, poteva avere cinquant'anni; era un po' scettico, come quello che conosceva a fondo la corruzione della società.

La marchesa non amava forse il ma- rito, ma neanche lo detestava; ad ogni modo aveva molta stima per lui.

Una mattina, pochi giorni dopo la sua breve comparsa in via de la Pe- piniere, la marchesa faceva colazione sola col marito.

— Volete il the? diss'ella al mar- chese sul finire del pasto.

— Del the? Come vi pare; per me fa lo stesso.

— Vi alzate diggià. Avete tanta pre- mura?

più l'on. Depretis, o dimentica le lodi sperticate d'un tempo e per l'abilità parlamentare e per quella prudenza e temperanza che valgono a securare la maturità de' giudizi sugli ordini di Governo e a conciliare gli animi dei più, necessità suprema in reggimento rap- presentativo.

Quel che faranno i nostri Ministri.

Il ministro Magliani, che intende darsi pensiero della questione dei residui atti- vi del bilancio, che quest'anno è stata sollevata vivacemente alla Camera, no- minerà, durante l'estate, probabilmente in settembre, una Commissione che sarà composta di senatori, di deputati e di funzionari della corte dei Conti incaricandola di risolverla.

Nei crocchi dell'alta finanza si assi- cura formalmente che il Magliani esca- gita una grossa operazione finanziaria per sopperire ai bisogni, ormai palesi del bilancio. Sarebbe prematuro dire se si tratti d'un prestito; ma certo è che abbisognando ottanta milioni pel bi- lancio, più quelli che occorreranno forse per l'Africa, sarebbero insufficienti i ri- tocchi alle tasse e l'atteso aumento sug- gli zuccheri.

Si dice inoltre che lo stesso Magliani farà pubblicare quanto prima dei re- golamenti disciplinari sull'adulterazione del glucosio adoperato a scopi indu- striali, e sull'importazione temporanea del riso da ridursi a stato mercantile; ma fin d'ora si potranno rilasciare bol- lette per l'importazione temporanea.

L'on. Crispi incaricò il capo divi- sione del ministero dell'interno comm. Visconti di studiare l'ordinamento della polizia di Parigi e di Londra.

Durante le vacanze il Ministero preparerà diversi progetti di legge, che verranno annunziati nel discorso della Corona e che costituiranno il programma della nuova sessione del Parlamento.

Fra codesti progetti, vi saranno quelli per la riforma della Pubblica Sicurezza, della legge comunale e provinciale che verranno ripresentati con radicali mutazioni.

La *Tribuna* annunzia che nel pros- simo novembre il Ministero dei lavori pubblici chiederà alla Camera nuovi fondi, per sopperire alle spese richieste dai maggiori impegni assunti dall'am- ministrazione.

L'on. Saracco poi ha stabilito dei registri speciali per tener sempre in evidenza gli impegni ferroviari assunti per legge, nonché per essere sempre al corrente di tutte le minime cose risguar- danti il suo disastro.

Parè deciso il ristabilimento della soppressa Direzione generale delle fer- rovie a cui verrebbero demandate le attribuzioni tutte oggi disimpegnate dal- l'ispettorato generale delle ferrovie che verrebbe per conseguenza soppresso come mal rispondente, in pratica, alle esigenze dei servizi per i quali lo si era formato.

I drammi della gelosia.

Torino, 15. Nella sala delle visite do- ganali a Modana, l'agente subalterno doganale Perronet ferì gravemente con due colpi di rivoltella il suo collega Baster, ritenendolo seduttore della mo- glie.

Si costituì subito in carcere.

— Sì. Ho un appuntamento per le due. E voi, uscite?

— Forse. Credo di avere anch'io un appuntamento.

— Per le due?

— Sì.

— C'è di mezzo della simpatia?

— Della simpatia negativa.

— Ecco una frase enigmatica, troppo enigmatica, Cristina. In verità con voi non c'è pericolo di annoiarsi.

— E pure voi mi lasciate...

— Volete che mi fermi?

— Com'è noiosa la nostra vita, mar- chese!

— Buono! Vi dispiace che me ne vada... Versatemi il the, ve ne prego.

— Non vi fate aspettare, marchese: è pericoloso.

— Lo sapete per esperienza?

— D'altra parte, cosa potrei dirvi? continuò la marchesa dominata da una idea triste. Se dovessi aprire il mio cuore, non certo lo farei davanti a voi. Agli occhi del mondo, le nostre due esi- stenze sono indissolubilmente legate.

Invece quale abisso ci separa!... io vivo quasi non avessi marito...

— Delle querele...

— No, non mi lagno. Constatò un fatto...

Nel quale si vede, come il gene- rale Boulanger pervenne alla... gloria.

Fu il 14 luglio 1886, alla rivista a Longchamps, che il generale Boulanger conseguì il battesimo della popolarità essendo d'intesa i repubblicani di Pa- rigi di acclamare in lui, con immense ovazioni, il coraggioso esiliatore dei principi.

Il cavallo nero che cavalcava quel giorno il ministro della guerra, è stato consacrato alla storia dalle cronache del tempo e dalle cronache della storia. Randosi da tutti che il generale — di ritorno dalla Rivista delle truppe del Tonchino — avesse in piazza della Con- cordia abbassato la sciabola avanti alla statua di Strasburgo...

Rammento che di un opuscolo scritto in suo onore fu allora esaurita in pochi giorni un'edizione di quattrecentomila esemplari; e fra le incisioni che lo a- dornavano ne ricordo una la quale rap- presentava il luogotenente Boulanger ferito d'un colpo di lancia in Cocincina!

Dopo l'opuscolo venne Paulus, il *Tirteo dell'Alcazar* (caffè dove si canta), con la sua «chanson marche» *En revenant de la revue*; una canzone banale e stupida, come tutte quelle cantate nei *cafés concerts*, ma che tuttavia ebbe voga: nè si saprebbe se più deplorare in essa la bestialità del concetto o la stamberia della forma, e credo che valga la pena di offrirne un saggio ai lettori:

Ma sœur, qu'était en train,
Ram'nait un fantassin;
Ma fille, qu'avait son plumet,
Sur un cuirassier s'appuyait.
Ma femme sans façon
Embrassait un dragon,
Ma bell-mère au petit trot
Galopait au bras d'un turco.

Moi j'faisais qu'admirer
Notre brav'général... Boulanger!

Ma quello di cui non arriverci mai a dare un'idea adeguata è l'entusiasmo, il furore anzi con cui i frequentatori dell'aristocratico *Alcazar* gridavano questi ultimi due versi, coprendo col- l'uragano dei loro clamori il tono bel- l'iger della voce di Paulus.

Ciò del resto non deve sorprendere: al *café concert* il parigino non ha chiesto mai che una mostra geniale di braccia nude e di gambe rotonde ad ornamento del palcoscenico; una donna sfatata, ma procace, che sappia *representargli* la canzoncina licenziosa che canta, e un attore *blasé* edotto nell'arte sapie- tissima di dargli nel genio, oggi inneg- giato a Boulanger, domani cantando la *briguedondaine*: insomma è noto che al *café concert*, quanto più un ritornello manca di senso comune, tanto maggiore è la fortuna e la voga che lo attende.

Sintomi di pace.

Vienna, 15. Un'ordinanza pubblicata ufficialmente l'11 corr., permette l'es- portazione dei cavalli di tutte le qua- lità oltre gli uffici doganali di confine in Passau, Simbach, Braunau, Salisburgo, Kufstein, Bregenza, (Lindau), Margare- then, Ala, Pontebb, Cornons, Braz- zano, Visco, Strassoldo, Trieste, Spalato, Cedembach-Tetschen, Liebau, Odemberg, Oswienim, Szerak wa, Podwoloczyska, Itzkany, Fiume, Semlino, Orsewa e Kronstadt.

— Cristina, voi sapete che vi amo!

— È convenuto, marchese; voi mi amate. Io stessa vi ho seguito all'altare piena di speranza. Giovane inesperta, divenni sposa e madre, senz'essere a- mante. Quando l'indomani del nostro matrimonio, mi proponeste di conser- vare la nostra libertà reciproca, non mi curai né meno rilevare quanta indif- ferenza racchiudesse la vostra proposta; la trovavo opportuna; la fama delle vostre conquiste mi giungeva all'orec- chio senza turbarmi, anzi mi divertiva e mi bastava ripetere di quando in quando: Sono marchesa, ho duecento mila lire di rendita. — E il cuore pareva soddisfatto, e parve anzi fino a quel giorno...

— Badate, marchesa, non desidero le vostre confidenze.

Cristina s'interruppe e gettò sul ma- rito un'occhiata piena di rimprovero e d'amarrezza.

L'altro, cosa insolita, sembrava tur- bato.

— Vi cambiate a vista d'occhio Cri- stina, diss'egli dopo breve silenzio: mi diventate seria, malinconica. Fosse vi annoiate. Non sono medico specialista per le malattie delle donne, ma non ignorate quanto io vi sia affezionato,

È permessa l'esportazione illimitata di cavalli da corsa e di puro sangue to- stoché ne sieno provate la loro qualità come tali, per tutti gli uffici; altri ca- valli possono venir esportati da altri uffici doganali, che non sieno i sopra nominati, sotto determinate limitazioni.

Trieste, 15. La migliorata iniziata alla Borsa di ieri, ha proseguito nelle contrattazioni private di ieri sera ed oggi stesso, risultandone specialmente fa- vorite le azioni del Credit e la rendita ungherese in oro. A metà Borsa suben- trava però una lieve reazione in seguito a notizie di disordini nell'Afghanistan.

In chiusa di Borsa, l'aumento riprese peraltro il sopravvento e si spuntarono i massimi prezzi a giornata. Da tali aumenti restarono soltanto esclusi i Prestiti greci 5 p.c. che erano fiacchi ed offerti per i ribassi da essi subiti sul mercato londinese. Cambi fiacchi con tendenza al ribasso, grazie alle favore- volissime previsioni dei raccolti in Un- gheria.

Parigi, 15. Mercato fermo, essendo spariti i timori per le conseguenze della giornata di ieri.

Le Borse estere sono ferme. Tutti i giornali repubblicani di ral- legnano per l'esito della festa nazionale.

La fine delle feste.

Parigi, 15. La festa durò tutta la notte in tutte le parti di Parigi i balli si protrassero fino alle 4 ant. Si hanno a deplorare meno disgrazie che nell'anno antecedente; soltanto tre ferimenti.

I giornali riconoscono i sani senti- menti della popolazione e constano che le dimostrazioni singole e prive d'im- portanza che furono fatte, non erano af- fatto di carattere rivoluzionario.

Parigi, 15. Anche ieri sera regnava un vivo movimento in città ed ovunque formavansi aggruppamenti di gente di- vertentesi. — Nessun incidente.

Una rivoluzione nella Repubblica Argentina.

A Tucuman — città in cui la colonia italiana è numerosa e fiorentissima — capitale dell'omonima provincia, nella Repubblica Argentina — il 12 dello scorso mese, scoppiò la rivoluzione, preparata da lunga mano.

I giornali di Buenos Ayres ci danno i particolari seguenti:

L'opposizione contro il Governatore di quella provincia, Posse, e contro i suoi ministri, ha trionfato dopo 27 ore di combattimento nelle vie della città.

Vi furono 47 morti e 70 feriti.

Il governatore, ferito e i ministri furono imprigionati.

Fu proclamato governatore un tal Quinteros.

Certo è — dicono molti — che il go- verno caduto non era un governo be- nevolo, e che l'avvenimento di Quinteros al governo di quella Provincia è una guarentigia di amministrazione onesta, laboriosa e liberale.

Losanna, 14. Un violento incendio di- strusse la scorsa notte l'intero villaggio alpestre di Fürgangen, nell'alto Vallese.

Il villaggio incendiato era composto di circa cento casolari abitati da gente poverissima che ora si trova nella più squallida miseria.

Dalle macerie venne tolto un cada- vere, ma si teme ne siano altre vittime.

Volete viaggiare? Ah, marchesa, con- fidatevi con me: ditemi se è lo spirito che s'addormenta o il cuore che si sve- glia. In questo caso — vi parlo da amico — siate prudente. Siate libera, ma...

La marchesa lo interruppe con vio- lenza.

— E se usassi della mia libertà? esclamò. — Se vi trovassi un rivale, se lo conducessi qui, sotto i vostri occhi, in questo salotto?... Sono capace di tutto.

— Non vi calunniate, Cristina. Non mi costingerete, io spero a gravarmi la coscienza della morte d'un uomo...

— Ah, lo uccidereste! Così geloso?... A proposito, ricordatevi che avete un appuntamento.

In quella entrò un domestico por- tando due lettere, l'una pel marchese, l'altra per sua moglie.

Cristina gettò un'occhiata sull'indi- rizzo della lettera che il domestico le aveva consegnato ed impallidì.

Aveva riconosciuto il carattere di Alberto de Marzery.

Il marchese si avviò del suo turba- mento.

(Continua.)

CRONACA PROVINCIALE

La questione medica alla Società operaia di Pordenone.

Pordenone, 15 luglio.

(X Y). Sono necessari degli schiarimenti sulla vertenza del dott. Polo con questa Società operaia, vertenza di cui trovai un accenno nel N. di ieri, e ciò per togliere quel qualunque equivoco che potesse offendere anche momentaneamente l'onorabilità indiscutibile del suddetto dottore.

Il dott. Polo venne assunto qual medico ispettore della nostra Società operaia fino dall'aprile del passato 1886, ed il suo compito, già stabilito dallo statuto e da uno speciale regolamento, era quello di visitare e sorvegliare gli ammalati della Società perché non avessero a succedere degli abusi. L'opera del dott. Polo venne riconosciuta lodevole ed efficace, tanto che il Consiglio lo confermò nella carica per tutto l'anno 87 corr. con una deliberazione assai lusinghiera.

Stranezza del caso! — Un momento di distrazione del Consiglio sociale fece sì che, in seguito a rinuncia del solerte ed intelligente sig. Da Marco alla carica di Direttore e Presidente del Comitato sanitario, avesse a succedergli un certo Tomasella, d'omeopatia cultura, il quale certo non è adatto a lo devolvemente compiti re il proprio mandato e non ne ha nemmeno il tempo.

Questo neo eletto direttore e presidente, non si sa perché, nutriva vecchio rancore verso il dott. Polo, e felicissimo della sua carica, cominciò a fare le manifestazioni del suo alto potere e le sue vendette. Quindi, di tratto in tratto, viglietti, lettere, ordini perentori, ingiunzioni precipitavano fra coppa e collo del povero medico ispettore per fare di questi un vero velocipedista di qua, di là, di su e di giù e tutto ciò, ripeto, per effetto della antipatia che la divina provvidenza ha cacciato nell'animo del Tomasella in un quarto d'ora di malumore, ed anche perché, schiavo della necessità, lui non può abbandonare il metro e le forbici per attendere all'importantissimo ufficio a cui col consenso dei suoi colleghi, da per se stesso si era eletto. Ma né lo Statuto sociale, né il regolamento sanitario permettevano queste esigenze del Tomasella, né obbligavano ad assoggettarvisi il dott. Polo, il quale coglieva le emanazioni biliose di costui come si meritavano, cioè col sorriso dell'indifferenza. *Inde irae*; il bravo presidente del Comitato sanitario ha potuto trovare, e non si sa come, ascolto presso due dei suoi colleghi della direzione i quali hanno fatto eco alle lusinghe sue lamentezioni e tutti e tre sopra una relazione bugiarda, stoltamente e malignamente bugiarda, deliberarono di proporre nientemeno che la destituzione del medico ispettore.

Ma il dott. Polo che conosceva bene i suoi polli e che sapeva con chi aveva a che fare, cioè con gente che poco si cura degli interessi della società da essa amministrata e molto invece delle personalità il p. p. giugno rinunciò e fece benissimo. Ora i direttori cioè i piffari che volevano suonare, furono invece suonati. Sorridono ancora però sotto la mano quando s'incontrano tra di loro, perché rimane ad essi la *fiche de consolation*: domenica prossima proporranno al Consiglio la destituzione del dott. Polo! (Furbi per Dio!)

Per fortuna, ci sono nel Consiglio persone illuminate, intelligenti ed intense sinceramente al bene della Società e queste domenica sapranno fare giustizia al dott. Polo, per non gettare nel ridicolo l'istituzione che ha il massimo bisogno di essere guidata da persone serie e dabbene e con quella saggezza che l'istituzione stessa reclama.

Una famiglia condannata per ribellione.

Pordenone, 14 luglio.

Davanti il nostro Tribunale si è trattata lunedì la causa penale contro la famiglia Cia, di Prata, accusata di ribellione a mano armata contro un uciere pretoriale ed i R. R. Carabinieri nell'atto che eseguivano un sequestro conservativo.

A vedere tutta quella famiglia chiusa nella solita gabbia, era proprio uno stringimento di cuore. Erano 7 donne e tre uomini; la maggior parte vecchi, uno fra essi ottantenne, e solo due ragazzi dai 18 ai 20 anni.

Singhiozzavano tutti e gridavano che si era voluta la loro rovina. Tutti con un passato irrepreensibile, anzi lodatissimi per moralità e costumi dalle autorità municipali di Prata, di Passignano, di Vazzola e di altri paesi in cui emigrarono durante il periodo di 40 anni in qua.

Non vi dirò i commenti del pubblico quando si seppero le ragioni del se-

questro. Il proprietario della campagna dal modesto tenente a mezzadria si pretendeva creditore di L. 500 circa; ma i conti non erano mai stati liquidati da qualche anno addietro, e nolle partito a credito del proprietario trovavansi somme per lo acquisto di concimi fatti in comune per ingrassare i prati, nei quali si era estratta la trebbia venduta a tutto beneficio del proprietario. Fra i patti della mezzadria si trovano questi: «che tutti i concimi, non bastando quelli della stalla, devono essere comperati a spese comuni, ma il frumento deve essere diviso per 2/3 al proprietario e per 1/3 al colono; il raccolto bozzoli va diviso nella stessa misura e così il guadagno della bovaria».

Sedevano alla difesa gli avvocati Edoardo Marini, Enea Ellero, L. D. Galazzi. La ribellione fu messa in essere in tutti i suoi particolari. Ma uno dei difensori ebbe a rilevare: che non si poteva dire che in quella circostanza fossero stati fatti degli attacchi o della violenza all'uscire o agli agenti della pubblica forza, perché, se era vero che le donne si presentarono armate per impedire l'ingresso di detti funzionari nella loro casa, nessuno dei testimoni aveva asserito che esse donne si erano servite delle armi stesse per ferire, né che le avevano dirette e spinte contro il petto di chicchessia; che non si poteva dire essere stata riunione nel senso indicato dalla legge di più persone in quel fatto, se l'essersi trovati assieme gli imputati in quell'incontro non fu previo concerto, non fu allo scopo di resistere alla pubblica forza, ma era stato occasionalmente, essendo gli imputati in una sola famiglia ed abitando necessariamente quella casa.

Sostenne anche la difesa che il fatto non ebbe alcuna gravità, se alla fine il sequestro fu eseguito, e nessuno dei pubblici ufficiali ebbe torto un capello o strappato un bottone. Faceva anche rilevare che il fatto del sequestro costituiva una provocazione, perché domandato per credito illiquido, e per conti con partite veramente inique. E finalmente la stessa difesa accennò alle misere condizioni degli imputati, e mise in chiaro come in ispecie le donne si trovassero sotto una forza quasi superiore alla loro volontà, quando si vedevano minacciate di essere private di tutto il granturco unico sostentamento loro e dei loro figli.

Naturalmente il P. M. sostenne tesi tutte contrarie. Il Tribunale dichiarò tutti gli imputati colpevoli di ribellione armata ma; ma trovò tante attenuanti per le donne da discendere alla pena di mesi 3 di carcere, compreso il sofferto, e condannò gli uomini a 3 anni.

Contro un tale giudicato si è già fatto dichiarazione di appello; e i tre valorosi difensori sono impegnati di sostenerlo davanti la Corte di Venezia con tutta la loro energia.

LE FESTE VENEZIANE.

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 15 luglio.

Domenica sera, per la Festa del Redentore, avrà luogo a Venezia un grandioso spettacolo notturno, cui non si può mancare.

Il famoso pirotecnico Interesse affronterà la prima prova nella sfida coi Papi, col Saru, col Fantin, a chi sa meglio preparare e lanciare bombe molto artificiali, e razzi, e racchette; e coprire il firmamento oscuro con da pioggia di fiamme. Lo spettacolo, nel Bacino di S. Marco, con le navi e le barche illuminate, con le rive ed il molo pieni di popolo in festa avrà un fascino indimenticabile.

Quanta gente verrà a Venezia dalle Provincie! Dalle lontane, dalla Lombardia, specialmente, n'è venuta già tanta. Ma a Venezia c'è posto per centomila forestieri, e tutti trovano al modo di divertirsi.

NECROLOGIO.

È morto ad Essen (Germania) il signor Alfredo Krupp, il proprietario delle grandiose ferriere e fonderie di cannoni.

— A Parigi è morto il filosofo e letterato E. Caro, membro dell'Accademia. Era un oratore piacevolissimo. Un po' questo, un po' il suo b'ispetto facevano sì che le sue conferenze alla Sorbona fossero frequentatissime dalle signore. Era nato a Poitiers nel 1826.

— Ai Bagni di Lucca è morto improvvisamente, per malattia di cuore, il dott. comm. Giorgi, patriota e medico insigne, direttore di quello Stabilimento termale.

— A Lucca è morto assassinato il tedesco Vincenzo Doler d'anni 44 capo fabbrica alla tessitura Niemack. Lo uccise con una coltellata al ventre l'operaio Ristori, per vendicarsi d'essere stato licenziato da lui. Il morto lascia sei figli.

— A Thiene, il sacerdote don Gio. B. Rossi, entrato nella farmacia Zannini, trovò il giovane che dormiva, si prese da solo la boccetta per una medicina ch'era solito tranguagliare ogni di per certi suoi disturbi. Sbagliò e prese invece la boccetta dell'olio fumante. Poco dopo, era morto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 15-7-87	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116,10 sul livello del mare	757.9	751.1	751.5
Unità relativa	48	42	53
Stato del cielo	miato	miato	miato
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	NW	N
Vento (velocità chi)	4	3	2
Termom. centigrado	28.4	29.8	27.1
Temperatura massima 32.4 minima 20.6	Temp. minima all'aperto 19.9		
Giorno 15, ore 9 ant. Barometro 750,0 — umidità relativa 47 — vento direzione — velocità k. 0	— Temperatura 28.5 — stato del cielo miato — minima esterna nella notte 15-16: 19.4.		

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pomerid. del 15 luglio 1887.

In Europa barometro basso; 757 a Mosca; pressione elevata sulla costa della Guascogna, in Italia nelle 24 ore barometro salito al sud, stazionario altrove, temporali in parecchie stazioni e tutti senza pioggia. Temperatura sempre elevata. Stamani barometro quasi livellato intorno a 703; cielo nuvoloso al nord, sereno altrove.

Tempo probabile: Venti settentrionali deboli, cielo generalmente sereno con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'attuale Società del gas e il Comitato per l'illuminazione elettrica

Quali proposte fecero al Comune.

Due sono le proposte che la attuale Società del gas fece al Comune: una pel caso la durata del contratto da stipularsi fosse stabilita in dieci anni; l'altra, se in venti.

Colla durata del contratto fissata a dieci anni — decorribili dal primo gennaio 1888, la Società farebbe al Comune il ribasso del sei per cento sul prezzo che attualmente paga; si assumerebbe la somministrazione del gas per gli stabilimenti di proprietà comunale al prezzo di cent. 33 al m. c.; si obbligherebbe di ridurre, durante il contratto, il prezzo dei privati consumatori ordinari a centesimi 35 il m. c. — dei consumatori per oltre 6000 metri cubi all'anno, a cent. 33 il m. c. — dei consumatori per uso industriale a cent. 30 il m. c.

Se la durata del contratto fosse portata a vent'anni, la riduzione a favore del Municipio sarebbe del dieci per cento sul prezzo attuale; il prezzo per gli stabilimenti comunali e per i privati che consumassero oltre 6000 m. c. ridotto a cent. 32 il m. c.; quello per i consumatori ordinari a cent. 33.

Osservava la Società, non poter offrire tali riduzioni se non pel fatto ch'essa ha l'usina in pieno esercizio; in caso diverso non lo potrebbe fare, considerato il consumo di gas relativamente piccolo nella città di Udine, e il costo per noli e trasporti di carbone e di altri materiali in Udine assai maggiore di quello di Venezia — circa il 35 per cento in più, — mentre a Venezia il gas si paga cent. il 35 metro cubo.

Come abbiamo avvertito, si crede che l'attuale Società del gas, fatta al Comune un'altra proposta ancor più vantaggiosa.

Crediamo anche utile soggiungere che la Commissione espresse parere sia preferibile non vincolare il Comune per un periodo maggiore di dieci anni — anzi, taluno vorrebbe l'impegnativa fosse ridotta a cinque anni soltanto.

Ecco infine le proposte del Comitato promotore per la illuminazione elettrica della nostra città:

Il Comune accorda alla Società cittadina che si costituisce allo scopo di attuare la illuminazione elettrica, la concessione della illuminazione pubblica della città — conforme al progetto redatto dall'illustre prof. Colombo di Milano — per trent'anni; ed oltre a ciò, la forza idraulica di oltre duecento cavalli che si sviluppa sul Ledra nei salti da Porta S. Lazzaro a quelli inferiori allo Stabilimento Bagni, nonché i terreni comunali attigui ai salti, verso canone annuo di lire 3000 — che la Società dovrebbe cominciare a pagare dopo il quinto anno.

La Società fornirebbe 350 lampade ad incandescenza da 16 candele — od un corrispondente di luce uguale, anche diversamente distribuita — per l. 40000 annue.

Il Comune darebbe a mutuo alla Società la somma necessaria a formare il capitale di lire 600,000 che non si raggiungerebbe mediante sottoscrizioni; somma che in nessun caso dovrebbe essere maggiore di lire 200,000. Tempo di ammortamento del prestito, trent'anni.

Garanzia pel Comune, ipoteca su tutto il capitale sociale — fabbriche, macchine ed accessori.

So il dividendo agli azionisti dopopagata ogni spesa di amministrazione e di ammortamento, raggiunto il 6 0/0, superasse questa misura; la Società accorderebbe al Comune sugli utili accedenti una cointeressenza del terzo.

Nel dubbio che il Comune potesse non accondiscendere alla combinazione qui detta, ne fu ideata un'altra: la Società dovrebbe ritenersi costituita quando siano sottoscritte azioni per lire 400,000. Per la somma mancante a formare il capitale di lire 600,000, la Società emetterebbe obbligazioni che dovrebbero essere garantite dal Comune, a favore del quale sarebbe — solo per questa garanzia — accordata ipoteca sui fabbricati, macchine ed accessori di proprietà della Società.

Il servizio delle obbligazioni garantite dal Comune verrebbe effettuato dal Comune stesso per conto della Società, compartendo l'importo relativo nell'anno canone per la illuminazione pubblica.

Atti

della Deput. Prov. di Udine. Sedute dei giorni 27 giugno e 4 luglio 1887.

La Deputazione provinciale nelle sedute sopraindicate autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Braida cav. Francesco di L. 1200 per pigione da 4 Luglio a 31 Dicembre 1887 dei locali della casa di abitazione del R. Prefetto.

— All'ufficio del Registro di Cividale di L. 151 per fitto da 1 Luglio a 31 Dicembre 1887 dei locali occupati degli Uffici del Commissariato Distrettuale e della pubblica sicurezza in Cividale.

— Al sig. Simonetti Dr. Girolamo di L. 135 per pigione da 1 Gennaio a 30 Giugno 1887 dell'Ufficio Commissariale.

— A diversi di L. 1500 per indennità d'alloggio e mobili dovuti ai RR. Commissari Distrettuali da 1 Gennaio a 30 Giugno 1887.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 4496.02 a saldo sussidio 1887 estinguibili alle scadenze 30 Giugno, 28 Agosto, 28 Ottobre e 28 Dicembre 1887.

— Al sig. Marzuttini cav. Dr. Carlo di L. 60 per indennità di visita fatta nei giorni 13 e 14 Giugno in Comune di Treppo Carnico.

— A diversi di L. 3125 per pigioni da 1 Luglio a 31 Dicembre 1887 di fabbricati che servono per caserme ai RR. Carabinieri.

— Alla Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine di L. 2062.50 per interessi da 1 Gennaio a 30 Giugno 1887 sul mutuo concesso di L. 75 mila.

— A diversi di L. 7981.75 per pigioni da 1 Gennaio a 30 Giugno 1887 di fabbricati destinati ad uso di caserma dei RR. Carabinieri.

— A Martinz Romano di L. 150 per diarie di Giugno 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al sig. Zoratti ing. Lodovico, di L. 1000 quale nuovo acconto sulle competenze e spese dovutegli quale Direttore dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Società Veneta per imprese e lavori pubblici di L. 25000 quale rata decima dei lavori in corso di costruzione del ponte medesimo.

— A Rizzi Guglielmo di L. 450 in causa sussidio a favore del figlio Pietro, per completare gli studi nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

— All'Impresa Cappellari Bortolo ed ai Comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda e Sacile di L. 2967.71 a saldo lavori di manutenzione 1886 della strada p.le Maestra d'Italia (otto m) da Casarsa al Confine colla Provincia di Treviso.

Approvò la liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di S. Pietro al Natissone con elettori 264 di Buttrio » 200 di Palazzolo » 155 di Porpetto » 167 di Varmo » 184

Furono inoltre trattati altri 109 affari; dei quali 41 di ordinaria amministrazione della Provincia; 40 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle Opere Pie; 1 di operazioni elettorali; e 15 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 128.

Il Deputato Prov.le

F. Mangilli

Il Segretario Sebenico.

Ospizi Marini.

XI Elenco offerto pel 1887.
March. Paolo Colloredo L. 10.—
Caria Celestino » 10.—
Baldissara Dr. Valentino » 5.—
Cav. Dr. Carlo Marzuttini » 5.—

Circolo Operaio Udinese.

I s'ci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo questa sera nella sede del Circolo alle ore 8 1/2 per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno.

Elezioni del 3 Revisori e d'un Vice-Segretario. Comunicazioni riguardanti la Sena del Mandolino.

Comunicazioni della presidenza.

La presidenza.

FIAT LUX. Discussione d'attualità. Al Signor F. G.

A proposito dell'articolo da voi pubblicato nel N. 187 di questo giornale, sotto il titolo « Discussione d'attualità », permettetemi che anzi tutto vi faccia il mirallegro, perché in questi calorosi veramente eccezionali riusciti a conservare la mente fredda del calcolatore; non vi lasciate cioè riscaldare dalla fantasia di poeta, o sapete mantenere tra le file di coloro che pensano, con criteri aritmetici e quindi pratici, essere giudiziosi conservare nella nostra città il presente sistema d'illuminazione, perché soddisfacente ed a medio prezzo.

Di questi balloni d'essai, che sotto forme d'articoli appariscono di quando in quando sulle colonne dei giornali cittadini, ci è già palese lo scopo, e bene conosciuta la paternità, quando anche cambino marca di fabbrica, e si presentino segnati con una X o con qualsiasi altra lettera dell'alfabeto. L'acre odore del gas idrogeno bicarbonato facilmente si manifesta alle narici. Ma ciò non toglie, al merito, che vi riconosciamo, di avere sollevato la presente discussione, ed in questa ben volentieri entriamo, poiché da essa può derivare la luce.

Nel suddetto articolo dichiarato di voler informare il pubblico, delle condizioni alle quali l'attuale società somministra oggi al Comune l'illuminazione; e d'aver rilevato un fatto, che vi sorprese e vi fece meravigliare di non avere mai rilevato in nessuno degli articoli stampati in favore della luce elettrica, vale a dire che il Comune paga il gas circa centesimi 20 al metro cubo.

Non so qual valore assegnate alla preposizione, circa posta innanzi al suaccennato prezzo; ma mi consta positivamente, per informazioni avute da fonte vera ed indiscutibile, che l'attuale illuminazione a gas costa al Comune cent. 4.753 per ogni fiamma di I. categoria e cent. 4.1049 per ogni fiamma di II. categoria e per ogni ora di accendimento; che le fiamme sono 55 di I. e 275 di II. categoria; e che l'ammontare complessivo della pubblica illuminazione a gas è di annue lire 37241.60.

Le fiamme di I. categoria nelle dimensioni loro assegnate dal contratto, dovrebbero consumare dai 130 ai 140 litri di gas all'ora, e quelle di II. categoria da 90 a 100 litri sotto la pressione costante di 27 millimetri; e quest'ultimo dato lo desumiamo da esperimenti diligentissimi fatti presso il nostro Istituto tecnico.

Ma, per essere larghi, vi concediamo che le fiamme di I. categoria consumino 180 litri di gas all'ora, e 120 quelle di II. categoria. Ciò s'intende come consumo medio, in quanto che abbiamo rilevato, appunto dai suddetti esperimenti, che la pressione del gas durante l'illuminazione non viene mantenuta costante, ma varia entro limiti molto discosti, cioè fra i 15 ed i 28 millimetri; e tutti sanno che la dispendio, ovvero la quantità di gas consumato da un beccuccio in un dato tempo, sta in ragione diretta della pressione.

Applicando ora a questi dati i criteri aritmetici, dei quali voi quasi vantate la privativa, e supposto che questi criteri sieno sempre gli stessi da quando io mi discervellavo nello studio dell'abbaco, mi pare che, senza essere calcolatori profondi, si debba convenire che il Comune paga il gas a cent. 26.4 al metro cubo per le fiamme di I. categoria, ed a cent. 34.2 per quelle di II. categoria. E poiché queste ultime sono in numero cinque volte maggiore delle prime, il prezzo ragguagliato corrisponderà a cent. 32.9 al metro cubo, e non a circa cent. 20 come voi con troppa sicurezza affermate.

Ciò prova luminosamente quanto poco attendibili sieno i criteri aritmetici di voi impiegati, e quanto sieno erronee le vostre informazioni.

Seguendo, passo, passo, le vostre argomentazioni, dovrei ora mettere a confronto i suddetti dati, come furono da me rettificati, con quelli risultanti dall'offerta del Comitato promotore della luce elettrica. Ma non volendo abusare dell'ospitalità concessami in questo giornale, rimetto ciò ad un altro articolo.

Ed augurandomi un migliore uso dei criteri aritmetici e pratici ai quali giudiziosamente volete ricorrere nella presente discussione, passo a segnarvi per quello che vi compiacete qualificarmi il vostro Poeta.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76. reggo. fanteria eseguirà domani sotto la Loggia dalle ore 7 alle 9 pom.

1. Marcia « Motivi popolari » N. N.
2. Mazurka « Il canto degli uccelli » Ascolosa
3. Sinfonia « Salvatore Rosa » Gomes
4. Valzer « Tesoro » Strauss
5. Duetto e Finale ultimo « Traviata » Verdi
6. Fantasia « La mezza notte » Carlini
7. La festa al villaggio: partenza in Tramway ritorno in Ferrovia. Bernardi

Società

Inaugurazione

La Presidenza del Reduci biondo, per la inaugurazione a Gariboldi, rivoltosi che, Piazza del G. p.m. si riceve effluvi che alla spenniti.

Onorevoli

Nel rincontro

Gara di Tiro a

per l'inaugurazione

Gariboldi, rivoltosi

Società una

prendere parte

Ad opportuno

a) che per lo

ancora la risposta

avrebbe

b) che lo iur

namente o per

presso la Sede

l'Ufficio della S.

N. 913.

c) che per il

del giorno 25

comunale, le

tutto il 18 corr

Le Presidenza

persone alla

di lunedì 18 c

dei loro Soci

bauchetto, rite

verso la Comm

potrà essere p

essenza di cui

d) che ogni

grando parte

atti dal progr

Commissione, r

personale. La d

ha alle ore 3

e) che per

delle rappres

zione, le rapp

esclusivamente

quale ebbe in

di provveder

Mentre pregi

far conoscere

grati se vorrà

iva, anche il

Venezia per la

lo mono la Rep

municia o faga

Salute e fra

— Il lav

Jer. P. ali

Tribunale

Luca e Scut

in appello

alla guardi

amand sent

viere Luca

chiarò non

altri due,

Francesco;

Pasqualis

gela, di Ud

podore; cor

condannata

carcere e

squalis a cin

di ammend

Marussig

imputato di

reati, cond

care e tre

sione dal B

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita
FLORIO e RUBATTINOCapitale: Statutaria 100,000,000 - Rassegna e versati
55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenza del Mese di AGOSTO 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo**

partirà il 1 agosto

Vapore postale **Orione**

partirà il 15 agosto

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Roma**

partirà il 22 agosto

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dal 1.º luglio 1887 col Piroscalo WASHINGTON.Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA
SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 94.

La ditta **LUIGI BASSI**
di cui succeduta a **NICOLÒ**
ZARATTINI avverte, che
nel proprio negozio situato in
Piazza San Giacomo
tiene un buon assortimento og-
getti di chincaglieria, merceria,
profumeria ed altri articoli di
moda, assicurando tutti coloro
che interverranno per farne
acquisto, rimarranno soddisfatti
tanto per il gusto, come per la
buona qualità e modici prezzi
degli oggetti stessi.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovechio o viadel Carbone N. 3.
Rivolgersi allo studio dell'avv. **BASCHIERA**

Fratelli Zannoni

UDINE

Presso la prem. a/a

efficienza mecca-

nica in Via

Aquileja

Num. 9.

trovasi

un

COMPLETO ASSORTIMENTO

delle

MACCHINE DA CUCIRE

(originali)

(originali)

Si assume qualsiasi

riparazione dando se-

rie garanzia per lavoro.

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

Grande Stabilimento Grassi

a 400 metri sul livello del mare
della portata di 130 stanzeLe Acque di Arta sono già univer-
salmente rinomate per la duplice cura
a cui si prestano.Le situazioni sono « agnifiche, puris-
sima l'aria, romantico il soggiorno: le
escursioni si presentano varie a seconda
delle aspirazioni dei dilettanti.Oltre il medico locale dott. Rosini,
viene pure destinato quale medico con-
sultante il sig. prof. **PIETRO** dott. **ALBER-**
TONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo

Apertura 25 giugno.

Lo **STABILIMENTO GRASSI** offre
cucina ottima e servizio inappuntabile.Le camere sono ammobigliate a nuovo,
essendosi anche quest'anno eretti altri
fabbricati.L'**ACQUA PUDIA**, di cui il sotto
scritto è unico concessionario, si ha
giornalmente fresca allo Sta: ilimento a
comodo dei signori forestieri.Prezzi modicissimi da non temer con-
correnza, e quest'anno, per rendere la
cura accessibile ad ogni ordine di per-
sone, si è creata una terza classe al
modico tasso di Lire 4.50, villo ed
alloggio.Vi si accede dalla Stazione per la
Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni
corsa omnibus a due cavalli. Vetture
sempre a richiesta dei signori forestieri
per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, Proprietario.

AVVISI in terza e quarta pagina
a prezzi miti.

Stabilimento Idroterapico

IN CHIUSAFORTE

La ditta fratelli **PESAMOSCA** si pregia
di portare a conoscenza del pubblico
che il rinomato **Stabilimento Climatico I.**
droterapico in Chiusaforte di loro proprietà
e dalla medesima condotto, venne già a-
perto al pubblico con molte e opportune
innovazioni per corrispondere sem-
pre alle esigenze di coloro i quali in-
tendono onorarli, promettendo poi di
mantenere anche la modicità dei prezzi
e l'inappuntabilità del servizio.

Chiusaforte, 30 giugno 1887.

I PROPRIETARI

PASTA
MACK

PER BAGNO
TOILETTA

Nuovo ed eccellente preparato per
procurarsi un bagno delizioso ed igienico
ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce
sulla pelle rendendola bianca e vellutata.
E un rinfrescativo per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti, Ne-
gozi di Coloniali e principali Profumeri.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli **Fentili** comperano
grosse partite di carta vecchia e ritagli
di carta. Rivolgersi per informazioni e
trattative presso la suddetta Ditta

ULTIMA LOTTERIA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, Numero 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA.

Millecinquecentocinquantacinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000

500, 100 e 50 minimo.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano

Società anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione

valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere,
quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di lire italiane

200000

LIRE 50000

cioè i primi gradi di premi
se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

Duecentomila

a un minimo di lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità
di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca
Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco di Genova.

GARANZIE

La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento
delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca **F.lli CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione. Nelle altre città presso
i principali Banchieri e Cambiavalute.In UDINE presso i signori **Romano** e **Baldini**, Piazza Vittorio Emanuele.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.